

AD WHAT'S NEW

Le mostre più curiose, le fiere
e i festival, le new entry del design

fino al **28** novembre

La materia illuminata,
CAFFÈ LETTERARIO, VIA OSTIENSE 95.

Dall'assemblaggio di oggetti "marini" di scarto nascono le creazioni di Marillina Fortuna. La luce interiore che vi è sedimentata (memorie di vita vissuta, piccole grandi storie che appartengono a noi tutti) dialoga in mostra con quella delle lampade *Archetto* di Theo Sogni per Antonangeli.

Roma

A SINISTRA: *Fall, in love* dalla Junk Collection di Marillina Fortuna, 2010.

Materiali vari; cm 62x62. A Roma. IN BASSO A SINISTRA: Vaso "graffiato" di Franco Meneguzzo, 1957. Terracotta tornita e smaltata; cm 27x30. A Cantù.

SOTTO: *Senza titolo*, fotografia di Bill Henson, 1985-'86.

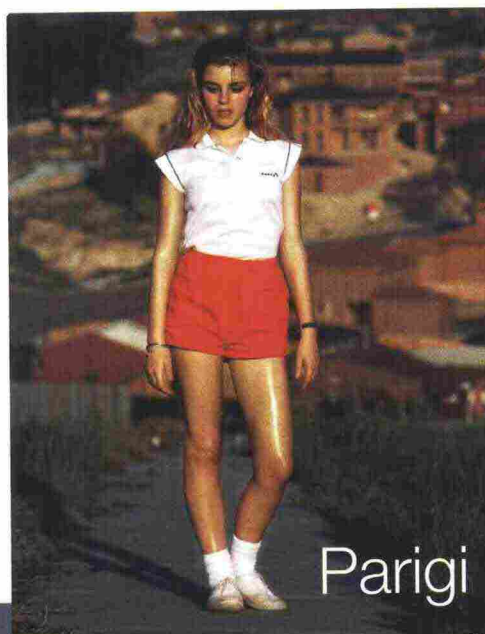
Luci della MEMORIA

La materia si illumina di una vita interiore nelle opere di **Marillina Fortuna** realizzate con oggetti di scarto

Cantù (Co)
permanente

Artigianato&Design
di ieri e di oggi, EREDI
MARELLI, VIA IV NOVEMBRE 11.

In showroom, insieme a mobili di Paolo Buffa e Carlo Enrico Rava, *vintage* o rieditati, ci sono pezzi d'artigianato di alta qualità progettuale, moderni e contemporanei. Qualche nome? Angelo Mangiarotti, Franco Meneguzzo, Paolo Ulian.



Parigi

13-16 novembre

Paris Photo, GRAND PALAIS, 3 AVENUE
DU GÉNÉRAL EISENHOWER.

Alla più grande fiera al mondo dedicata alla fotografia partecipano 150 gallerie. In mostra anche le ultime acquisizioni del MoMA di New York e i ritratti della Fondazione Alkhazi in India.

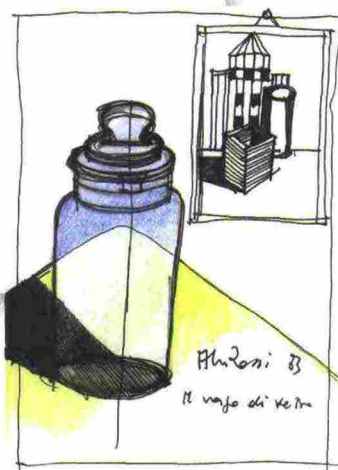


AD WHAT'S NEW

Milano
fino al **16** dicembre

Aldo Rossi. Autobiografia poetica, GALLERIA ANTONIA JANNONE, CORSO GARIBALDI 125.

I figli di Aldo Rossi, Vera e Fausto, hanno selezionato 22 disegni inediti del grande architetto, datati fra il 1974 e il 1996. Si rievocano così episodi di vita quotidiana e vicende professionali, con accenti poetici, e si aprono nuove prospettive di lettura.



IN ALTO: Shimura Branch di Emmanuelle Moureaux Architecture+Design, 2012, per Sugamo Shinkin Bank. Premio Dedalo Minosse.

A DESTRA: Il vaso di vetro di Aldo Rossi, 1983. Matita e pennarello su carta; cm 21,3x15,1. A Milano.

QUI A DESTRA: Pumpkin, bronzo di Yayoi Kusama, 2013. Cm 110x120x120.

.. IN AGENDA ..

1 "Premio Internazionale Dedalo Minosse". La IX edizione del Premio Internazionale Minosse alla Committenza d'Architettura - OCCAM Under 40 ha visto vincitori Ton Zwijnenburg, per la Villa Kogelhof, e Sugamo Shinkin Bank, per le sedi di Tokiwadai, Shimura e Ekoda.

2 **PARIGI:** "Paris Tableau", Palais Brongniart, place de la Bourse, **13-16 NOVEMBRE**. Un'occasione importante per i collezionisti di capolavori pittorici. Fra gli espositori, Enrico Ceci, Maurizio Nobile, Porcini, Carlo Virgilio. Il 13 novembre si tiene il convegno "Utrecht e il movimento caravaggesco internazionale".

3 **PARMA:** "Gotha", Pad. 3, Fiere di Parma, **15-23 NOVEMBRE**. 70 antiquari di livello internazionale animano con proposte a sorpresa questa XII edizione della fiera.

4 **LONDRA:** "Koen Vanmechelen/Darwin's Dream", The Crypt Gallery, St. Pancras Church, **FINO AL 14 DICEMBRE**. Performance video, fotografie e sculture in vetro per questa mostra dell'artista concettuale Koen Vanmechelen, allestita nei tunnel della Crypt Gallery.

5 **LONDRA:** "Julio Larraz/Rules of Engagement", Contini Art UK, 105 New Bond St., **FINO AL 24 NOVEMBRE**. Dipinti, sculture e caricature di Julio Larraz, artista cubano che trasfigura la realtà con spirito immaginifico.

Londra

fino al **19** dicembre

Yayoi Kusama/Pumpkins, VICTORIA MIRO, 16 WHARF ROAD.

È la forma della zucca ad aver ispirato le sculture in bronzo di Yayoi Kusama esposte nel giardino della galleria Victoria Miro. Si tratta di opere di grandi dimensioni, realizzate negli ultimi due anni e caratterizzate dal classico motivo grafico a pois, diventato il segno distintivo delle creazioni dell'artista giapponese. Un motivo che Kusama ha ripreso in vari ambiti, come le installazioni, i tessuti e gli accessori nati dalla collaborazione con Louis Vuitton.

Courtesy KUSAMA Enterprises, OYA Fine Arts, Tokyo/Singapore and Victoria Miro, Londra © Yayoi Kusama



AD WHAT'S NEW

New York

Dance & Fashion, THE MUSEUM AT F.I.T.,
7TH AV. E 27TH ST.

Balletto classico, danza moderna e moda: una coreografia sulle influenze di queste discipline in una *mise en scène* "teatrale" concepita da Kim Ackert. Tra le chicche, i costumi di Bakst, gli abiti di Saint Laurent ispirati ai Ballets Russes e quelli di Balenciaga e Ralph Lauren che strizzano l'occhio ai flamenco *dresses*.



© Sarah Silver Photography

fino al **3** gennaio



Milano
fino al **17** gennaio

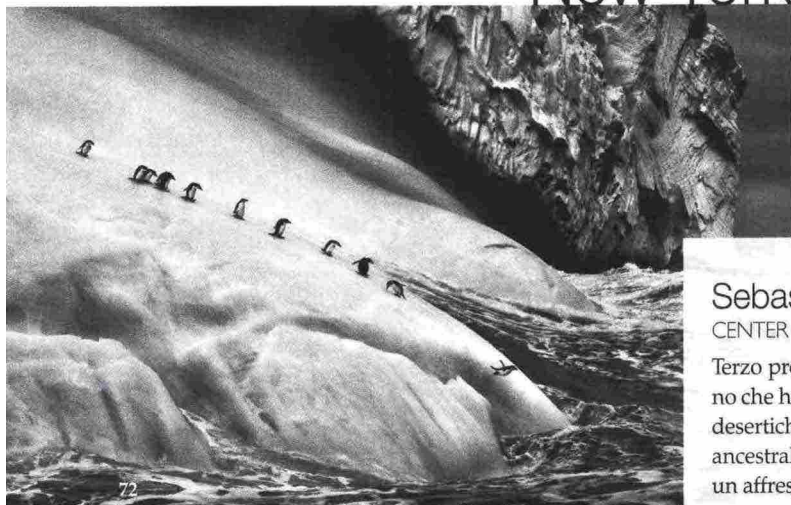
Luca Lanzi. La mano e l'idolo,
OFFICINE SAFFI, VIA AURELIO SAFFI 7.

I surreali personaggi in terracotta dello scultore Luca Lanzi (Bologna, 1977) ci parlano di luoghi segreti dell'anima. Animali o fantocci umanoi di si pongono come piccoli idoli della quotidianità. In mostra le terrecotte sono affiancate da tecniche miste su carta a comporre una sorta di curioso catalogo di onirici repertori espressivi.

IN ALTO: Costumi di Tara Subkoff per *Underland*, 2011. Coreografia di Stephen Petronio.

A SINISTRA: *Feticcio* di Luca Lanzi, 2013. Terracotta; cm 25x36x42. A MILANO. QUI A SINISTRA: *Pinguini su un iceberg delle Isole Sandwich* di Sebastião Salgado, 2009.

New York



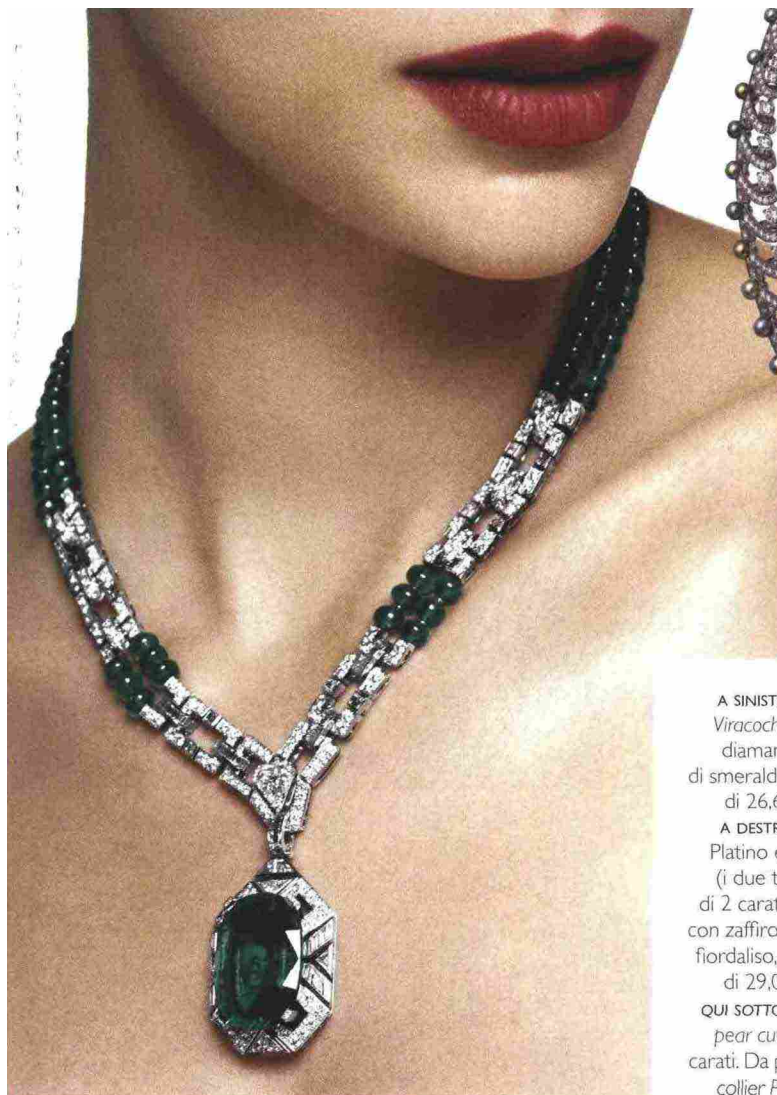
© Sebastião Salgado/Armando: Images/Contrasto Press/Inmagis

fino all' **11** gennaio

Sebastião Salgado: *Genesis*, INTERNATIONAL CENTER OF PHOTOGRAPHY, 1133 6TH AV. E 43RD ST.

Terzo progetto a lungo termine per il grande fotografo brasiliano che ha dedicato 10 anni a documentare paesaggi artici, lande desertiche, foreste tropicali, tribù che seguono ritmi e tradizioni ancestrali. Risultato: più di 200 bianchi e neri che compongono un affresco di rara potenza curato e allestito da Leila Wanick.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



AD WHAT'S NEW

La *Royal Tiara* diventa collier:
Platino, diamanti
cushion cut di 5,01 carati,
brillanti, perle, perla
naturale di 166,18 grani,
tramutabile in pendente.

A SINISTRA: collier
Viracocha. Platino,
diamanti, beads
di smeraldi, e smeraldo
di 26,60 carati.

A DESTRA: anello.
Platino e diamanti
(i due triangolari
di 2 carati ciascuno),
con zaffiro Kashmir blu
fiordaliso, cushion cut,
di 29,06 carati.

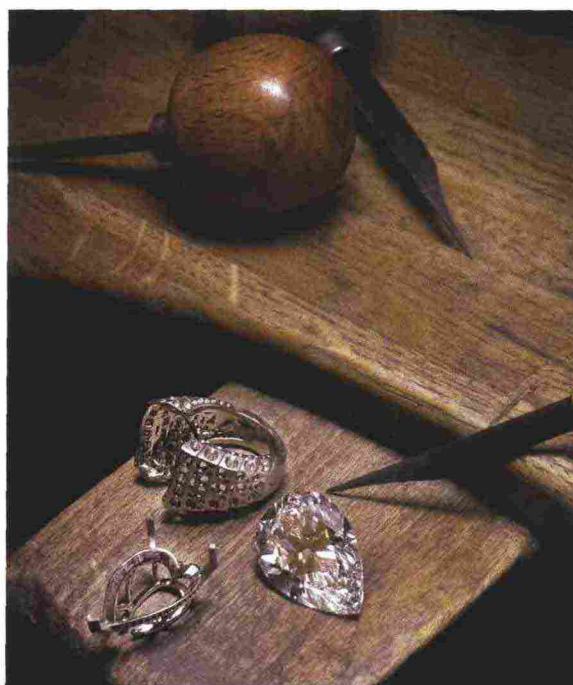
QUI SOTTO: diamante
pear cut di 32,21
carati. Da pendente del
collier *Pur Absolu*
diviene anello. Tutto
"Cartier Royal
Collection".



Parigi

Biennale des Antiquaires et de la Haute Joaillerie, GRAND PALAIS.

Nel settembre scorso, alla 27ª Biennale parigina, per la gioia degli amanti dei preziosi da mille e una notte è apparsa la "Cartier Royal Collection", irripetibile parata di gemme e perle straordinarie. Creati all'insegna della trasformabilità, i 100 nuovi pezzi, realizzati in più di 98.000 ore di lavoro dalla celebre Maison francese, hanno ancora una volta confermato quanto le meraviglie della natura possano trasformarsi, tra le mani dei maestri orafi, in miracoli d'arte. Basti pensare alla straordinaria perla di oltre 166 grani, posta al culmine della tiara-collier *Royal Tiara* trasformabile in pendente, che non sfignerebbe affatto accanto alla *Pellegrina* di 200 grani donata a Liz Taylor dal marito Richard Burton. Oppure all'anello con zaffiro estratto da una delle più prestigiose e antiche miniere del Kashmir. Ma la Biennale parigina ha avuto modo di risplendere →



AD WHAT'S NEW

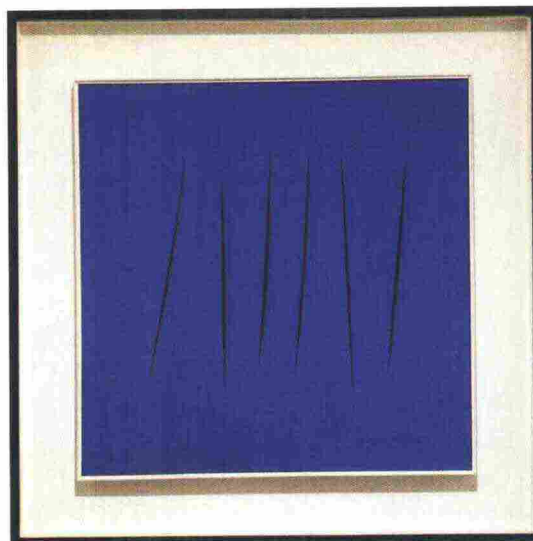


Creazioni uniche

Nelle ultime edizioni della Biennale è apparso Siegelson di New York, un nome dell'Haute Joaillerie noto ai curatori di musei, alle Case di gioielleria prestigiose, ai *top clients*. Lee Siegelson, terza generazione di una famiglia di mercanti di gemme e di gioielli di ogni epoca, seleziona per il suo pubblico creazioni uniche. Non è raro trovare qui pezzi vintage di Fulco di Verdura o di Cartier, o contemporanei di Lauren Adriana.

→ non di sola gioielleria, anche se a quest'ultima va riconosciuta una parte di rilievo (ben 16 gli espositori di pezzi fra antica e nuova produzione: tra gli altri, Boucheron, Bulgari, Chanel, Chaumet, Christian Dior, Giampiero Bodino, Van Cleef & Arpels...). L'antiquariato gioca sempre un ruolo d'eccezione. Come ha sottolineato Jacques Grange, interior designer cui va il merito dell'elegante allestimento, la manifestazione svolge un "ruolo fondamentale come internazionale del gusto". Ecco dunque i capolavori del Settecento francese esposti da Didier Aaron dialogare con i fondi oro selezionati da Fabrizio Moretti, l'arte africana promossa da Didier Claes con la pittura secentesca proposta da Cesare Lampronti. La qualità è ciò che decreta il successo dell'opera. E questo vale anche per il Novecento di cui la Francia va fiera: dal raffinatissimo Déco alle creazioni di arte decorativa e di design a cavallo tra XX e XXI secolo. Senza dimenticare la pittura, che vede a Parigi magnifiche presenze: dai Fontana museali allo *Studio per autoritratto* di Francis Bacon, alle tele dei maestri *optical* e astratti. □

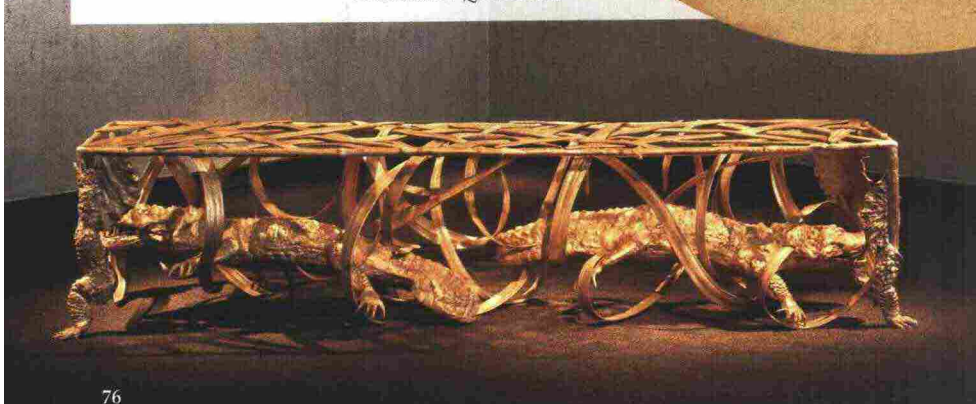
—Alessandra Quattordio



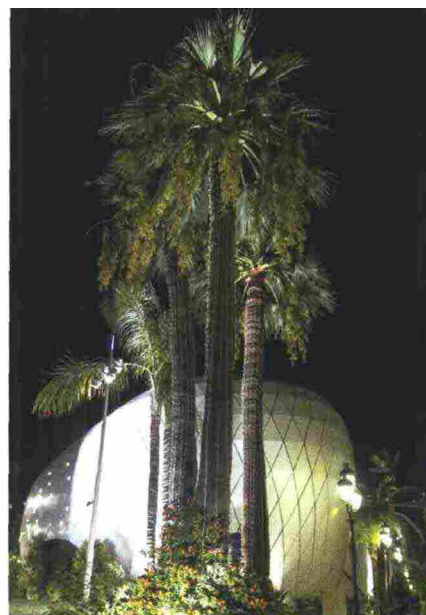
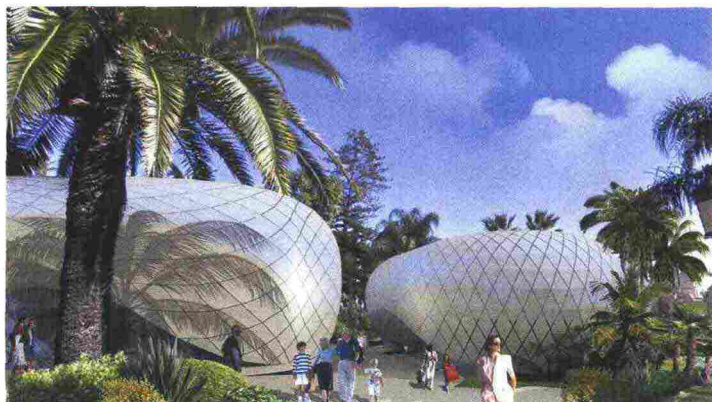
QUI SOPRA: *Concetto spaziale. Attese* di Lucio Fontana, 1968. Acquerello su tela; cm 60 x 60 (Robilant+Voena, Milano).
A SINISTRA: orecchini di Lauren Adriana per Siegelson, New York.



QUI SOPRA: *La mer* di Etienne Beothy, 1934. Scultura in bronzo dorato (Le Minotaure, Parigi).
A SINISTRA: *Crocodile* di Claude Lalanne, 2003. Panca in bronzo (JMJ Galerie, Parigi).



AD WHAT'S NEW



Fotografia Monte-Carlo Société des Bains de Mer/Beaillis

Monte-Carlo

fino al **2018**

Pavillons Monte-Carlo, PLACE DU CASINO.

Lo skyline del Principato di Monaco si arricchisce di un nuovo elemento dal forte impatto architettonico e iconico: i Pavillons Monte-Carlo, cinque suggestive strutture la cui forma arrotondata è ispirata ai ciottoli delle spiagge della Riviera. Contraddistinti da copertura con pannelli in alluminio color ghiaccio, i Pavillons, che rimarranno in place du Casino per quattro anni, sono destinati ad accogliere una ventina di esclusive boutique. Il progetto, inaugurato il 3 ottobre scorso dalla Société des Bains de Mer e frutto del lavoro dell'architetto francese Richard Martinet, con cui ha collaborato l'architetto monegasco Chérif Jahlan, è inserito in un rigoglioso giardino. I Pavillons infatti sono stati integrati nel paesaggio urbano grazie a un progetto dell'architetto Jean Mus, in linea con uno sviluppo urbanistico ispirato all'ecosostenibilità.

—Testi di Alberto Brigidini, Guy Bloch-Champfort, Grazia d'Annunzio, Gabriele Magnani e Monica Mortarelli, Alessandra Quattordio



IN ALTO: le forme dei Pavillons si ispirano a quelle dei ciottoli della Costa Azzurra.
 SOPRA: un bowling party organizzato per la serata inaugurale della struttura.
 A DESTRA: i padiglioni di gusto futuribile, creati per ospitare una ventina di boutique di lusso, resteranno in place du Casino per quattro anni.

